

**Elsa De Luca**

***Nuove prospettive di ricerca paleografica nelle notazioni neumatiche iberiche***

In questa comunicazione si intende presentare ed analizzare in maniera critica i cambiamenti avvenuti nella scrittura musicale nella penisola iberica tra il decimo e il sedicesimo secolo. Particolare attenzione sarà dedicata al passaggio dalla scrittura neumatica adiaستمatica dell'antico rito ispanico alla notazione aquitana, quest'ultima subentrata sul finire dell'undicesimo secolo in seguito all'imposizione del rito gregoriano in tutta la penisola iberica. In passato lo studio paleografico delle notazioni iberiche ha principalmente favorito le fonti spagnole tarde in notazione aquitana, creando così una lacuna nella conoscenza dei manoscritti musicali più antichi. Un ostacolo metodologico è altresì rappresentato dall'impossibilità di tradurre in notazione moderna la notazione adiaستمatica dell'antico rito ispanico, che per tale ragione è stata quasi sistematicamente negletta dagli studi paleografici.

La presente ricerca prenderà le mosse dall'analisi paleografica della notazione dell'Antifonario di León, il più importante e completo manoscritto dell'antico rito visigotico. In seguito si analizzerà l'introduzione della notazione aquitana in terra iberica e i cambiamenti grafici avvenuti in questa scrittura musicale fino al sedicesimo secolo. La notazione aquitana ha infatti avuto una storia peculiare e duratura in Spagna e Portogallo. Nonostante questa scrittura musicale sia stata ben presto abbandonata a favore della notazione quadrata in Francia, essa ha avuto un destino ben diverso in penisola iberica, dove è rimasta il principale sistema di scrittura musicale fino al quindicesimo secolo inoltrato. Si analizzeranno in dettaglio le caratteristiche della notazione aquitana in fonti portoghesi, proponendo una comparazione con quelle spagnole. Questa ricognizione si avvale dell'analisi di fonti, soprattutto frammentarie, precedentemente ignorate dagli studi musicali iberici e solo recentemente entrate a far parte della biblioteca virtuale 'Portuguese Early Music' (<http://pemdatabase.eu/>) per mezzo della catalogazione che ho svolto per questa ricerca.

**Elsa De Luca** è ricercatrice presso la Universidade NOVA di Lisbona dove si occupa di paleografia musicale applicata allo studio della notazione iberica. Coordina la base dati *Portuguese Early Music*; è co-direttrice della collana *Musicalia Antiquitatis & Medii Aevi*, pubblicata dalla Brepols ed è stata recentemente eletta nel consiglio direttivo della *Music Encoding Initiative* per il periodo 2019-21. Ha conseguito il dottorato in musicologia storica (Università del Salento, 2011) e il Diploma di Pianoforte (2002). Ha pubblicato articoli sulla notazione, crittografia e liturgia in una selezione di manoscritti iberici (X-XVI sec.); ha anche scritto sulla musica e liturgia di alcuni manoscritti francesi (XIII – XIV sec.). Nel campo del Digital Humanities il suo contributo più rilevante consiste nella co-fondazione di *Cantus Index*, un catalogo online di canti per la messa e l'ufficio che integra i contenuti di 12 basi dati internazionali e permette la ricerca dei loro contenuti testuali e musicali. Ha collaborato in vari progetti di ricerca in Italia, Francia, Portogallo, Regno Unito e Canada.